



Niger, Comandante Billa Ag Mahmoudoune: “non intervenite con la forza, aiutateci a costruire la pace”

“Sostengo la democrazia e ho sostenuto il presidente, Mohamed Bazoum, poiché è stato eletto democraticamente dalla maggioranza del nostro popolo. Ma ora anche i militari sono nostri figli. Personalmente, sono contrario al colpo di stato, in quanto non sappiamo ancora quali siano i suoi reali obiettivi. Una delegazione della giunta si è recata in Mali perché ora hanno bisogno di impegnarsi in nuove alleanze”. Ad affermarlo ai nostri microfoni è Billaq Ag Mahmoudoune, il comandante Twareg che ha dato il via alla ribellione dall’attacco di Cinto Baraden, nella regione di Tawa, il 29 maggio 1985 alle tre del mattino. Un uomo che ha vissuto la guerra e che conosce quali possono essere le conseguenze di un conflitto per il Niger, il Sahel e il mondo intero. Oggi a capo del “Quadre de consultations sur la paix, securité e development”, organizzazione i cui obiettivi sono l’unità nazionale, la pace, la sicurezza e lo sviluppo del Niger. “Dopo la morte di Gheddafi, quando i maliani hanno preso le armi – racconta – abbiamo creato questo organismo per mantenere la pace nel nostro paese. Non avevamo fondi, ma se li avessimo, avremmo potuto lavorare in tutto il Sahel, ma per ora lavoriamo nella nostra regione, Tawa. I maliani vogliono la guerra, ma noi vogliamo la pace nel nostro paese, ciò non vuol dire che siamo contro di loro”



Billa Ag Mahmoudoune - Comandante nigerino di origini Twareg. Vive nella capitale Niamey, ma è originario della regione di Tawana nel nord del Paese africano. E' stato il primo fondatore del movimento di rivolta e ha condotto l'attacco a Goundam, il 29 maggio 1985. Oggi è presidente del Quadro di consultazioni per la pace, la sicurezza e lo sviluppo, un organo costituito dopo la morte del leader libico, Muammar Al-Ghedafi, per preservare la pace nella regione, quando i Twareg in Mali hanno iniziato ad impugnare le armi. E' membro del partito nigerino 'Emper El-Jahmouriya' guidato dall'anziano saggio Albadi Abouba.

Di fronte alle minacce dei leader militari della Comunità dell'Africa Occidentale, ECOWAS, i golpisti hanno dichiarato che risponderà immediatamente a qualsiasi "aggressione o tentativo di aggressione." A tal proposito, il comandante Billa esprime profonda preoccupazione: "Sono un membro del partito Emper el Jamhouria, guidato dal saggio Albadi Abouba, che era nella coalizione del presidente Mohamed Bazoum, ed è proprio grazie al nostro partito che ha raggiunto la maggioranza. Stiamo assistendo all'organizzazione di movimenti e manifestazioni per sostenere entrambe le parti in tutto il paese". Riferisce il comandante.

"Come uomo di pace ed unità – prosegue – penso che noi nigerini siamo un popolo francofono, è impensabile lavorare con i russi. Non sappiamo nulla dei russi, vengono da un altro continente. Non conosciamo la loro cultura, lingua, modo di pensare. Siamo stati una colonia francese e, a mio avviso, credo sia impossibile sostituire queste relazioni storiche. Io personalmente non vorrei cambiare i nostri partner storici, perché tutta la nostra gente è stata civilizzata dalla Francia. Per questo faccio appello agli europei, a Francia e Stati Uniti in particolare, affinché assumano un atteggiamento collaborativo e contribuiscano a costruire una pace sostenibile e uno sviluppo sostenibile per il Niger".

Poi un appello ai Paesi confinanti: "Ai nostri vicini, amici e partner africani, voglio dire di lasciarci tranquilli affinché possiamo risolvere i nostri problemi da soli. Io personalmente non voglio che nessuno straniero risolva i nostri problemi perché da soli possiamo trovare le giuste soluzioni. Chi meglio di noi conosce i nostri problemi? Tutto il mondo dovrebbe aiutarci a risolvere i nostri problemi, non intervenire con la forza. Ecco, il mio appello a tutti i Paesi su questo globo: non intervenite militarmente ma aiutateci a trovare soluzioni".

Mancano meno di due giorni alla scadenza di un ultimatum lanciato dai Paesi ECOWAS, in primis Chad e Nigeria, per ristabilire l'ordine costituzionale in Niger prima di un eventuale intervento. I militari in Niger hanno confermato che "Qualsiasi aggressione o tentativo di aggressione contro lo Stato del Niger vedrà una risposta immediata e senza preavviso da parte delle Forze di Difesa e Sicurezza nigerine su ciascun membro del blocco, ad eccezione dei Paesi amici sospesi (Burkina Faso e Mali ndr)".

[Read More](#)
